

## Elettroencefalogramma piatto

Alcune considerazioni alla fine di questa “occupazione”?  
Il commento più appropriato sarebbe lasciare la pagina in bianco.

Di solito le “occupazioni” del Malpighi, oltre che una grande carnevalata costituivano anche occasione, a margine, di una minoritaria ma vivace riflessione, e di un qualche dibattito (per lo più, ahimè, solo sulla “occupazione”, come se il tema principale di una “occupazione” fosse la “occupazione”).

Quest’anno, invece, l’elettroencefalogramma è rimasto desolatamente piatto.  
Nessuna traccia. Nessuna. Ho raccolto io, e messo per iscritto, una opinione orale di Massimo, ma l’intero periodo della “occupazione” non ha prodotto NULLA. Gli storici del 2011 rimarranno esterrefatti: nessuna traccia, nessuna documentazione diretta, nessuna voce dei “protagonisti”... Concluderanno che si sia trattato di una diceria, di una leggenda, di una campagna pubblicitaria...

Non una riflessione, non una presa di posizione, non una idea, non una notizia.... NULLA!

Ah, dimenticavo: due striscioni: “Malpighi occupato”, “Mangiatordi bla bla bla l’occupazione continuerà”.  
Niente meglio di queste poche parole può fotografare e condensare lo squallore dell’intera vicenda: l’occupazione è fine a se stessa. L’unica cosa di cui si sono interessati gli “organizzatori” (?) è stato di fare la “occupazione” per poter dire di avere fatto la “occupazione”.

*“Ragazzi, la presenza... questo solo chiediamo... se no finisce subito”* (Facebook, 18.11.2011).  
Non c’è messaggio più chiaro ed efficace di questo per illuminare il fallimento totale, fin dal primo giorno. E’ un messaggio che si traduce così: “Abbiamo bisogno di voi come mandria. Non ci interessa chi siete, cosa volete, cosa pensate. Ci servite solo per dire che questa cosa vi interessa, anche se sappiamo che non è vero. Basta che lo facciamo credere fuori: invece venite pure qui dentro a fare quello che vi pare. Aiutateci a fare questo nulla”.

E tanti studenti si sono prestati, vergognosamente, in cambio di un po’ di vacanza, a recitare da pecore a servizio di quattro sfaccendati che hanno posto la loro gloria nel mettersi a capo dell’Esercito del Nulla.

Che squallore! Altro che macerie del berlusconismo!

E anche quelli che sono rimasti a guardare, che non hanno detto niente, non è che siano poi tanto innocenti. Il giorno che vi derubano i vostri diritti voi cosa farete? Abbasserete la testa? Se bastano quattro ridicoli scalmanati a raggirarvi o a intimidirvi, avete già deciso in partenza che non protesterete mai più, qualunque cosa accada.

Io spero che un giorno avremo, come guide e leader degli studenti, dei ragazzi seri e critici, che non si fanno comprare come degli allocchi dalle caramelline del dirigente scolastico, e che non si prestino alle macchinazioni degli adulti. Il Malpighi in passato ne ha prodotti alcuni.

Ma forse ormai bisognerà aspettare un’altra generazione. Non questa, fatta di bianchi cristiani ricchi, di aspiranti calciatori cantanti veline e modelle, cioè di aspiranti ad essere servi.  
Forse dovremo aspettare studenti di diverse culture e di lingue diverse, con nella testa una scala di valori costruita sulla vita reale, con l’esperienza della fatica, con la coscienza della forza delle idee, con il coraggio di chi sa cosa vuole dire veramente conquistarsi i propri diritti.

Buona fortuna.

Roma 27 novembre 2011

francesco dentoni, docente